



COLLEGIO GEROLAMO CARDANO

Il Rettore

Care Matricole del Collegio,

nel 1974 l'allora residenza per studenti stranieri Robecchi-Bricchetti, inaugurata nei primi anni sessanta dall'allora Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, veniva trasformata nell'attuale Collegio Universitario Gerolamo Cardano, la sesta struttura residenziale gestita dall'Opera Universitaria. Il Collegio ospitava inizialmente una settantina di studenti ed occupava unicamente gli spazi dalla cosiddetta "Ala Vecchia" ed era decisamente spartano: l'attuale stanza "asciugatura panni" era la portineria, mentre la lavanderia era la "sala giornali". La biblioteca occupava lo spazio oggi adibito a ricovero delle biciclette, mentre la stanza per la prima colazione era nell'attuale deposito e gli altri spazi di vita comune (sala TV, sala ping-pong e sala musica) erano nel piano seminterrato.

Furono necessari quasi dieci anni per avviare ed ultimare i lavori di ristrutturazione dell'attuale Ala Nuova che venne inaugurata nell'a.a. 1983/84 portando il collegio ad una capienza di oltre 120 posti e fornendolo di adeguati spazi comuni per lo studio e per lo svago.

Solamente verso la fine degli anni '90 si è completata l'acquisizione dei locali dell'ex-comando dei Vigili Urbani consentendo al Collegio di racchiudere tutti gli spazi che, originariamente, costituivano la "Casa del Balilla" e la sede della "Gioventù Italiana del Littorio", la cosiddetta GIL, la cui scritta si può ancora intravedere sotto la vetrata della biblioteca.

Nei suoi primi trent'anni di vita, il Collegio è stato un'importante opportunità per oltre 700 ragazzi che, grazie a tale struttura, hanno potuto



COLLEGIO GEROLAMO CARDANO

Il Rettore

misurarsi nel percorso universitario e nel tentativo di costruirsi un futuro migliore. In tali anni il Collegio è cresciuto in termini sia quantitativi che qualitativi arrivando ad essere una delle strutture residenziali pubbliche più moderne e complete di Pavia. Tale sviluppo ha avuto in Graziano Leonardelli, primo rettore del Collegio, un instancabile ideatore e realizzatore che ha dimostrato una non usuale lungimiranza e una profonda convinzione dell'importanza e del rilievo della residenzialità universitaria nel soddisfare quel diritto primario, sancito dalla Costituzione Italiana, volto a garantire a tutti gli studenti capaci e meritevoli, ancorchè privi di mezzi, la possibilità di accedere ai massimi livelli di formazione.

Questa breve descrizione dovrebbe rendere chiare ed evidenti ad ognuno di voi l'entità e la rapidità dell'evoluzione dell'Università e del nostro Collegio. In questo stesso periodo, anche la società è profondamente mutata o, se vogliamo, evoluta ed è inevitabilmente cambiato anche il ruolo sociale di un collegio universitario. Una volta il Collegio rappresentava per molti l'unica ed effettiva possibilità per studiare all'Università, vuoi per il limitato numero di Atenei, vuoi per la povertà di numerose famiglie. In questi anni il benessere si è largamente diffuso e sono cresciute le esigenze e le aspirazioni della popolazione; al tempo stesso, le Università e le sedi distaccate sono sorte come funghi su tutto il territorio nazionale ed in particolare nel sud Italia. Di conseguenza, oggi risulta sempre meno necessario lasciare la propria città e la propria famiglia per avventurarsi a studiare in una città lontana, umida e nebbiosa come Pavia. Di



COLLEGIO GEROLAMO CARDANO

Il Rettore

conseguenza, oggi non è più proponibile un collegio senza servizi qualitativamente adeguati ed ancor meno accettabile risulterebbe il persistere di tradizioni che, nelle forme più becere, umilianti e vessatorie, risultano del tutto ingiustificate alla luce dei costi sociali pagati dalla fiscalità generale per garantire ad ognuno di Voi il diritto allo studio.

Il Collegio Universitario deve tuttavia mantenere la sua peculiarità che chiaramente lo distingue da un sistema di alloggi autonomi e indipendenti (il cosiddetto *dormitorio*). Scegliere un Collegio come luogo di studio e di vita richiede da parte di ognuno di Voi la consapevolezza che con tale scelta si entra a far parte di una comunità in cui la libertà di ognuno deve confrontarsi e bilanciarsi con quella di ognuno degli altri componenti. Ognuno di Voi deve imparare a gestire il proprio spazio ed il proprio tempo nell'ottica di realizzare l'obiettivo primario (il conseguimento del titolo di studio) nel più breve tempo e con i migliori risultati possibili.

Al tempo stesso, ognuno di Voi deve sfruttare tutte le opportunità offerte al fine di crescere, maturare e di raggiungere una piena e completa maturazione. La comunità deve imparare ad accogliere i nuovi Alunni consentendo loro un rapido e fruttuoso inserimento ed ambientamento. I nuovi alunni devono rispettare la comunità con gli inevitabili difetti che la contraddistinguono. Il corretto equilibrio dovrà fondarsi su due principi irrinunciabili (il rispetto della persona e della sua dignità, il rispetto del patrimonio) e il suo raggiungimento sarà di giovamento ad ognuno di Voi e quindi a tutta la comunità.



COLLEGIO GEROLAMO CARDANO

Il Rettore

Quello che deve essere chiaro ed unanimemente accettato è che in un Collegio Pubblico, il cui scopo istituzionale è la realizzazione di un diritto primario sancito dalla Costituzione Italiana, non c'è più spazio per il non rispetto della persona e della sua dignità.

In altri termini, è sempre più pressante l'esigenza che il Collegio assuma un ruolo che in passato non gli era proprio, cioè quello di un'agenzia educativa (l'ultima) con lo scopo di sviluppare e rafforzare il senso di cittadinanza di ognuno di Voi: il vivere in Collegio dovrà rappresentare un'opportunità per essere, da un lato, sempre più consapevoli dei propri diritti e, dall'altro, sempre più consci dei propri doveri, facendo crescere in ognuno di Voi la convinzione che solo il giusto equilibrio tra diritti e doveri consente il giusto sviluppo civile e sociale.

L'incredibile accelerazione che la società mostra nell'acquisizione e nella trasmissione del sapere rende tutto oggettivamente più complicato, non consentendo la possibilità di acquietarsi sui risultati raggiunti e richiedendo una continua rielaborazione di idee, progetti e modalità realizzative. Il tutto in un clima di accresciuta competizione e di crescente provvisorietà. Il futuro cui dovete prepararvi sarà decisamente più complicato di quanto non fosse quello che la mia generazione e quelle precedenti hanno dovuto affrontare. Voi dovrete essere particolarmente attrezzati e per far ciò dovrete sfruttare al meglio tutte le opportunità offerte dallo studio e dalla vita collegiale.



COLLEGIO GEROLAMO CARDANO

Il Rettore

Un punto fermo vi deve e vi dovrà essere sempre chiaro: la consapevolezza di essere beneficiari e protagonisti di un'esperienza unica e irripetibile che vi potrà consentire, se lo vorrete, di creare i migliori presupposti per un futuro ricco di soddisfazioni. In buona parte dipenderà da voi. Forse non tutti ci riusciranno, ma il grande e forte auspicio che faccio ad ognuno di Voi è che il Collegio Cardano sia, sempre di più e sempre meglio, una comunità in cui i più “forti” aiutano i più “deboli”, una comunità la cui dignità ed identità scaturiscono dal rispetto e dall'aiuto reciproco, una comunità a cui ognuno di voi sia stato, sia e sarà orgoglioso di appartenere.

Buon “Cardano” e buon Anno Accademico a tutti!

Prof. Giuseppe Faita
Rettore del Collegio